



Onu. Il modello sostenibile delle Nazioni Unite perde pezzi

Stati Uniti. C'è chi vuole trasformare in reato i criteri Esg

Se ne discute in New Hampshire. Alleanze per il clima sempre più in crisi

Vitaliano D'Angerio

Investire con criteri Esg diventerà un reato penale? Se ne discute da inizio gennaio nello Stato Usa del New Hampshire. Ad avanzare la proposta di legge sono stati i Repubblicani locali guidati da Mike Belcher. La nuova normativa vieterebbe ai fondi pensione dello Stato di investire con i criteri della sostenibilità. Motivo? I fondi pensione non devono tradire il mandato fiduciario e dunque hanno l'obbligo di perseguire il più alto ritorno sugli investimenti per il proprio aderenti. E chi violerà questa legge rischierà una pena non inferiore a un anno e non superiore ai 20.

Crisi delle alleanze per il clima

La proposta non è stata ancora messa ai voti dall'assemblea del piccolo Stato della costa nordorientale Usa; New Hampshire che sembra voler superare in durezza il Texas, altro Stato che per primo ha vietato ai suoi fondi pensione e al proprio ministero del Tesoro di investire in maniera Esg.

«Se Donald Trump vincerà la corsa alla presidenza degli Stati Uniti penso che potrebbe fare un passo deciso nel divieto a investire in modalità Esg - afferma Gianfranco Gianfrate, docente di finanza all'Edhec Business School in Francia -. Alcune grandi società di asset management hanno annusato l'aria e hanno deciso di riposizionarsi». Si spiega così la fuga dalle alleanze contro il climate change di alcuni grandi gruppi finanziari. Decisioni che hanno mandato in frantumi, in particolare, la Net Zero Insurance Alliance, passata da 30 a 11 componenti. La stessa ClimateAction100+ sta perdendo pezzi. Non sembra, per ora, mostrare segni di crisi la Nzba, l'alleanza per il Net-Zero creata dagli istituti bancari.

BlackRock abbandona l'Esg

Il pressing dei Repubblicani pare dunque aver avuto effetto negli Usa. Sui criteri Esg sta facendo marcia indietro perfino Larry Fink, il numero uno di BlackRock, la più grande società di gestione del risparmio al mondo (10mila miliardi di dollari in gestione), tra i primi a spingere sulla sosteni-

bilità. «L'Esg è una categoria misteriosa per molti clienti. Il transition investing è concreto» - si lascia dire questa dichiarazione al Wall Street Journal è stato Mark Wiedman, responsabile della divisione Global Client Business di BlackRock. Dichiarazione che ha sancito l'abbandono della categoria Esg da parte di BlackRock per la più concreta (?) "transition investing". A conferma, forse, che i grandi asset manager degli Stati Uniti si stanno preparando a un possibile cambio della guardia alla Casa Bianca.

Una sigla creata a tavolino?

«A mio avviso c'è un peccato originale nei criteri Esg - aggiunge Gianfrate -. I tre elementi E, S e G sono stati messi insieme forzatamente a tavolino da Unpri (la rete internazionale di istituzioni finanziarie, supportata dall'Onu, per gli investimenti responsabili, ndr). Risultato? Analisti impreparati e fondi di investimento che fanno box-ticking. Non si può essere esperti allo stesso tempo, per esempio, dei codici di corporate governance, di misurazioni dei diversi gas serra e delle problematiche del lavoro minorile nei Paesi emergenti. Un errore fatto sicuramente in buona fede ma che ha avuto effetti importanti nel settore finanziario».

È proprio così? Sulla crisi dei criteri Esg abbiamo chiesto un commento proprio alla struttura di Unpri. A risponderci è stato un portavoce di ClimateAction100+, il network creato da sei associazioni di investitori tra cui appunto Unpri: «Il rischio climatico è un rischio finanziario. Gli investitori prudenti lo capiscono e hanno investito molto nello sviluppo delle proprie capacità interne per garantire di avere accesso alle competenze necessarie per identificare al meglio dove si trovano questi rischi e come affrontarli». E ha aggiunto: «Questa competenza si trova spesso all'intersezione tra governance, questioni climatiche e altri campi tecnici. Ruoli di questo tipo si sono moltiplicati in tutto il settore e sono sempre più comuni».

Nessun commento invece da Unpri sulla crisi delle alleanze per il Net-Zero e per le posizioni estreme di Donald Trump sugli investimenti green. Intanto nel New Hampshire, l'assemblea dei rappresentanti voterà sulle sanzioni penali per chi investe rispettando i criteri Esg. Il verde nell'orizzonte americano sembra più stinto che mai.

LA FOTOGRAFIA. Network a pezzi

GLI ADERENTI ITALIANI AL GRUPPO CLIMATE ACTION 100+

BancoPosta Fondi Sgr*	Gruppo Generali*
Enpap (Cassa di previdenza psicologi)	Generali Insurance Asset Management*
Eurizon Capital Sgr Spa*	Inarcassa (Cassa di previdenza ingegneri)
Fideuram Intesa Sanpaolo	Fondo pensione Cometa (metalmecanici)*
Private Banking Am Sgr Spa*	Fondo Pensione Pegaso
Fondo di Previdenza Cr Firenze	Poste Vita Spa
Fondo Pensione a prestazione definita Gruppo Intesa Sanpaolo	Quaestio Capital Sgr Spa*
Fondo Pensione a contribuzione definita gruppo Intesa Sanpaolo	UnipolSai

Nota: l'asterisco indica i firmatari che partecipano direttamente agli impegni con le aziende target. Gli altri sono investitori sostenitori, firmatari dell'iniziativa ma non partecipano direttamente agli impegni con le aziende target.

Fonte: database ClimateAction100+

LE ASSICURAZIONI SUPERSTITI

Le compagnie rimaste nella Net-Zero Insurance Alliance dell'Onu

ASSICURAZIONE	PAESE	ASSICURAZIONE	PAESE
Achmea	Paesi Bassi	Hellenic Hull	Grecia
Asr Nederland	Paesi Bassi	Ica Lion	Kenia
Aviva	G. Bretagna	IntesaSanpaoloVita	Italia
CA Assurances	Francia	KBInsurance	SudCorea
Fidelis MGU	Bermuda	NN	Paesi Bassi

Fonte: Nzia

I NUMERI

700

Gli investitori di Ca100+ Climate Action 100+ (Ca100+), secondo il sito ufficiale, conta attualmente più di 700 iscritti tra società di asset management, banche, assicurazioni e altri investitori istituzionali che gestiscono un totale di 68 trilioni di dollari.

170

Le aziende Sono 170 le aziende con cui Ca100+ ha avviato un confronto (engagement) per ridurre le emissioni di CO2. L'iniziativa è stata avviata nel 2017 ed è su base internazionale. Di recente sono usciti Jp Morgan Am, State Street Advisors, Pimco e una parte di BlackRock

11

Le assicurazioni Sono rimaste appena 11 compagnie nel network Net Zero Insurance Alliance (Nzia). Nei mesi scorsi sono usciti nomi di peso come Axa, Allianz, Lloyd's, Swiss Re, Munich Re, Zurich, Hannover Re. L'alleanza delle assicurazioni contro il climate change era arrivata a contenere 30 società.

142

Le banche Al momento sembra tenere invece l'alleanza Net-Zero delle banche (Nzba) che può contare su 142 membri, in 44 Paesi con asset per 74 trilioni di dollari pari al 41% dei patrimoni bancari globali